

## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 22 numero 09

Associazionismo è confronto

Sabato 3 settembre 2022

**CORI**  
Notizie varie

**ROCCA MASSIMA**  
Estate rocchigiana

**ROCCA MASSIMA**  
Corteo storico a Montereale

# Rocca Massima

## -tetto della Provincia sotto un cielo tra i più belli d'Italia-

Ormai è consuetudine, ogni giorno, sfibrato da questa opprimente calura estiva, salgo a Rocca Massima, tra i suoi 735 metri di altitudine, che ne fanno il tetto della Provincia. Oltre all'amicizia che mi lega a molti "rocchigiani", resto affascinato da questo centro dove ancora si respira una quiete che soltanto un piccolo borgo può dare, insieme alla schiettezza di chi vive ed anima da tempo queste case.

La "gente" che, ha calcato i vicoli assolati di questo posto, temprata da anni di fatica e priva di malizia,



è capace, con uno sguardo d'intesa, di offrirti un'amicizia incondizionata, avvalorata da una sincera stretta di mani. Non fa testo l'isolato comportamento di qualche smanioso "rampante", pronto a sminuire le attività altrui nella sua malcelata volontà di primeggiare su chiunque, fino, addirittura, a negare un saluto, prima esistente.

Al di là di tale sporadico modo di agire ci sono, invece, testimonianze tangibili di vero attaccamento al bor-

go natio, in cui prevale la volontà di contribuire ad accrescere la vivibilità e la convivenza sociale del luogo.

E' encomiabile lo sforzo di elementi giovanili che, attraverso associazioni e strutture sociali, contribuiscono ad elevare il livello culturale e vitale di tale borgo. Accanto a queste encomiabili realtà, Rocca Massima, spaziando tra la pianura pontina e la

Valle Del Sacco, merita un'attenzione particolare, per l'aria frizzantina, per i tramonti che sa offrire ogni giorno, per le serate stellate che hanno contribuito a classificarla come uno dei cieli più belli d'Italia, per la genuina e spontanea vitalità che infonde ai suoi abitanti e a quanti salgono su questo tetto della Provincia per ritemperare le proprie energie attraverso momenti di quiete e di serenità.

**T. C.**

*Segue a pag 2*

### Sommario

Rocca Massima...	1-2
Estate rocchigiana	2-3-4
Corteo storico	5
Poesie della memoria	6
Incontri peripatetici	6-7
Difficile educare	8
O con l'Europa o con la Russia	9
Maledetti virologi?	10-11
Lo stress da rientro	11
L'uva è fatta e il fico pende	12
Ricordo dei nostri morti	13
La strage di Marzabotto	14
Cori: Valle Suggatti	15
Ricette della massaia	15
"Le stelle di Cora"	16



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

**Da pag 1**

Il mio amore ed affetto per questo borgo resta immutato nel tempo. Rovistando tra le carte, ho ritrovato una poesia dialettale del 2006, dedicata a Rocca Massima che mi piace riproporre per l'occasione:

**Rocca Massima**

*Case rebbarbate a 'no sperone,  
strusciate da jo' vento a tramontana,  
e co' i muri cotti a solleone,  
se stagliano, a coroglia, sulla piana.*

*Jo' munno Rocca Massima sovrasta,  
spaziènno fino balle alla marina,  
o a fâsse remmirà' alla parte opposta,  
dalla Valle del Sacco che sconfina.*

*Tra chisti sassi truvi l'armonia  
cosita addosso a tutti j' abitanti,  
jo' tempo se sbudina a sinfonia,  
co' note de sereno a tutti quanti.*

*Gente 'nnossata da anni de fatia,  
ma còre schietto, privo de malizia,  
basta 'no sguardo scambiato pe' la via,  
'na mani stretta e sponta l'amicizia.*

*Lassàmo, allora, ruzzicà' jo' munno  
che tutto se scariola, trita e pesta,  
non ci lassamo trascinà' a jo' funno,  
la vera vita nostra è sulo chesta:*

*'sta quiete, 'no tramonto frizzantino,  
'na notte 'ddo le stelle dào calore,  
chio senso d'abbandono più genuino,  
e 'sto silenzio, che restòglie 'o core.*

**Tonino Cicinelli**

## UN'ESTATE ROCCHIGIANA...

*Come ormai facciamo da qualche anno, con il numero di settembre siamo soliti scrivere un resoconto sull'estate nel nostro paese raccontando le numerose attività festaiole che si sono svolte a Rocca Massima. Dopo il brutto periodo di chiusura a causa del Covid quest'anno, con la pandemia sotto controllo e complice anche il gran caldo, si è rivisto un nutrito numero di presenze, sia stanziali che di passaggio. Tutte le nostre Associazioni con le risorse che hanno a disposizione (poche o molte che siano...a secondo dei casi) sono da elogiare perché i volontari che vi fanno parte amano spendere il loro tempo libero e non solo, per movimentare le vacanze dei villeggianti e dei concittadini.*

*Della XIX edizione del **Premio Goccia d'Oro**, organizzato dalla nostra Associazione ne abbiamo parlato ampiamente nel numero di Agosto quindi procediamo con le altre iniziative.*

\*\*\*\*\*

### Boschetto: festa di Sant'Antonio

Iniziamo con la festività di **Sant'Antonio da Padova** che si è svolta, come da tradizione, a Boschetto di Rocca Massima nella prima settimana di agosto: le varie manifestazioni religiose e civili hanno dato vita ad una "sette giorni" all'insegna della devozione per Sant'Antonio che i fedeli locali, e non solo, hanno per il Santo. Nonostante il caldo asfissiante hanno partecipato in numerosi alle processioni (Festa e Ottavario) pregando e cantando inni religiosi. Dopo le celebrazioni in chiesa non è mancato certamente il sano e genuino divertimento paesano, ci sono stati tanti svaghi nella rinnovata e bella piazza con le immancabili mangiate, canti, balli e naturalmente qualche generosa bevutina ma senza eccessi; il tutto ben gestito e ben organizzato dal nuovo Comitato festeggiamenti. Gli spettacolari fuochi d'artificio hanno chiuso in gloria (...per Sant'Antonio) tutta la lunga manifestazione. Bravissimi tutti!



## Associazione Proloco di Rocca Massima

### XIII Rassegna Organistica Internazionale

La Rassegna Organistica Internazionale, giunta quest'anno alla XXIII edizione ed organizzata dalla Proloco di Rocca Massima, col passare degli anni è diventata sempre più un evento che richiama nel nostro paese tantissimi appassionati provenienti da tutto il circondario e non solo. Durante il mese di agosto sono stati proposti quattro concerti eseguiti da maestri di indubbie capacità musicali: Pietro delle Chiaie, Daniele Dori, Domenico Agostini, Michele Cianfoni e Katelyn Emerson che hanno fatto (più volte) vibrare l'udito e anche il cuore dei presenti suonando con fervore e perizia il nostro portentoso organo Bonizzi-Inzoli a 1063 canne. Gli scroscianti applausi ricevuti alla fine di ogni esibizione sono stati il giusto epilogo di una Rassegna Organistica sempre più da lode.



Organo Bonizzi-Inzoli a.c. 1999

## Teatro dialettale



Il giorno 25 agosto, sempre con l'organizzazione della Proloco abbiamo assistito in Largo Secondo Mariani ad una rappresentazione teatrale (in dialetto segnino) dal titolo emblematico: **“Questo matrimonio non sa’ da fare, secondo nù”**. Una rivisitazione fantasiosa e a tratti divertente del celebre romanzo manzoniano “I promessi Sposi” e presentata a Rocca Massima, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni (abbiamo contato oltre 300 spettatori), dalla compagnia teatrale “Amici del Curato” di Segni (RM). Per onor di cronaca dobbiamo dire che lo spettacolo è partito un po’ lento e un po’ confuso, forse per l’emozione dei giovani recitanti, poi man mano i protagonisti si sono sciolti e nel prosieguo dello spettacolo hanno suscitato risate e battimani. Dopo oltre 2 ore di spettacolo, la rappresentazione teatrale è terminata con gli applausi tributati agli attori nella passerella finale di saluto ai presenti.

## Bambini pasticceri

Altra manifestazione, sempre organizzata dalla Proloco e che ha avuto molte adesioni, è stata la giornata dedicata ai “Bambini Pasticceri”. Nel Largo Secondo Mariani, la mattina dell’evento, sembrava di stare in una grande pasticceria con tanti tavolini allestiti per realizzare tante prelibatezze. Vedere i piccoli chef con le mani in pasta, infarinati e affaccendati nel preparare torte e crostate varie (con l’aiuto e la supervisione delle mamme) suscita sempre tanta dolcezza e soddisfazione. Dopo la cottura e al momento dell’assaggio, i dolci sono risultati essere molto buoni e gustosissimi e ogni piccolo s’è portato a casa un dolcetto per farlo gustare al papà e anche ai nonni. Bravi bambini e bravissime le mamme!



## Associazione “Ctg Giovani di Rocca Massima” Baby Summer School 2022

Un'altra Associazione che si è attivata lodevolmente è l'Associazione “Ctg GR di Rocca Massima” che anche quest'anno ha organizzato per i nostri ragazzi la “Baby Summer School 2022”. Questo progetto, ha precisato la presidentessa Anna Maria Angiello, è nato con l'intenzione di creare nuove opportunità di aggregazione per i bambini di Rocca Massima e non solo, per permettere loro di trascorrere del tempo insieme coinvolgendo tutti in un programma di educazione civica e di costruzione di comunità. I Ragazzi, durante il “Campus” hanno affrontato molti temi come preparare una scatola dei sogni: hanno raccolto le loro fantasie al suo interno e poi insieme hanno saputo creare un bellissimo e commovente momento di raccoglimento e riflessione. Poi hanno anche affrontato il tema dell'educazione stradale costruendo una bella paletta da vigile urbano che hanno subito utilizzato per il rientro a casa. Infine è stato insegnato ai bimbi come costruire vulcani in eruzione, salire sulla panchina gigante, orientarsi con le emozioni e cercare di afferrare il concetto di autostima. Questi sono soltanto alcuni esempi di questa lodevole iniziativa che ha caratterizzato le vacanze estive dei nostri bimbi grazie al lavoro della nostra giovane Associazione.



## Leonardo da Vinci, la Natura, e il sogno di Volare

Un'altra manifestazione organizzata dal Gruppo Giovani è stata la giornata dedicata a “Leonardo da Vinci, la Natura e il Sogno di Volare” effettuata il 13 agosto nella piazzetta antistante la chiesetta della Madonnella. Alla suggestiva cerimonia sono intervenuti: Mario Lucarelli, sindaco di Rocca Massima, Andrea Dell’Omo, sindaco di Norma, il maestro Francesco



Guadagnolo che ha presentato la sua ultima bellissima opera pittorica intitolata “Il Volo di Rocca Massima”. Il programma dell’avvenimento è stato presentato dalla brava Lara Zaccagni e ha visto partecipi, oltre agli ospiti già elencati, anche altri che hanno presentato i loro lavori come: La guida turistica del monumento naturale lago di Giulianello, Aristide Proietti; Carmine Consalvi con: “Guarda mamma, senza gambe”; Stelle e



pianeti per ricordare il nostro caro amico Andrea Dan a cura dei ragazzi del Campo Estivo; Carlo Rossetti e il suo grande impegno per AISA; Norma, “La terrazza dei Lepini” raccontata dal Sindaco Andrea Dell’Omo; I sentieri di Rocca Massima a cura del CTG di Rocca Massima e “Latium Vetus” con il libro fotografico di Libero Middei e tanti altri graditi ospiti dell’Associazione Ctg GR di Rocca Massima. Ben Fatto! Applausi e ringraziamenti per tutti.

## Comune di Rocca Massima Rocca Massima in Festa

Il 24 agosto è toccato all’Assessorato Politiche Giovanili del nostro Comune organizzare un pomeriggio divertente proponendo “Rocca Massima in Festa”: un laboratorio ludico creativo per i nostri bambini. A fare da animatori sono stati i bravi ragazzi della cooperativa sociale “Astro Labio” di Latina che hanno divertito a più non posso i nostri ragazzi presentando i giochi popolari che si facevano una volta, quando non c’era la tecnologia attuale e si giocava prevalentemente in strada. I bambini correvano, saltavano, gareggiavano e s’inventavano la vita ed erano più liberi e felici. Gli animatori hanno fatto divertire i piccini e non solo, proponendo loro giochi ormai dimenticati come: ruba bandiera, campana, salto alla corda... inoltre hanno letto loro favole e filastrocche coinvolgendoli nel canto e nelle recite. Insomma è stato organizzato un bel pomeriggio di fine estate dove tutti si sono divertiti all’insegna del sano svago e del gioco di squadra.



\*\*\*\*\*

*Nel concludere gli scritti sulle manifestazioni estive, (di seguito ne potete leggere anche altri), mi pare giusto ringraziare il Comune e tutte le Associazioni che si sono date da fare nell’organizzare un programma che, per un paese piuttosto piccolo come il nostro, ci pare sia stato nutrito e vario. Per il prossimo anno non sarebbe male se il Comune racchiudesse in un unico manifesto tutte le manifestazioni estive. Proposta già avanzata in passato e in verità con qualche “timido” tentativo fatto, ma purtroppo senza seguito. Bene...Arrivederci a tutti nel prossimo anno.*

*Aurelio Alessandroni*



# Associazione “La Castagna di Rocca Massima”

## -Corteo storico rinascimentale-



Durante l'animato periodo vacanziero roccighiano segnaliamo un evento che ci ha proposto “La Castagna di Rocca Massima”, ci riferiamo alla serata spettacolare della vigilia di ferragosto. Alle ore 21,00 si è svolta la sfilata del Corteo Rinascimentale per le vie del paese che poi si è posizionato sul palco allestito in Largo Secondo Mariani. L'incedere di dame, cavalieri e paggetti, in formazione più numerosa rispetto agli anni precedenti, è stato preceduto dagli **Sbandieratori delle Contrade di Cori**. Costoro hanno coinvolto i presenti con le evoluzioni delle loro bandiere; subito dopo hanno conquistato la scena i cavalieri della scuderia di Silvestrini Paolo, i quali, in sella a splendidi cavalli hanno dato saggio di una apprezzata esibizione in perfetta simbiosi tra cavallo e cavaliere. Nel proseguo dell'evento

il Presidente della “Castagna” Maurizio Cianfoni dopo aver commentato tutti i momenti salienti della serata, ha poi elencato le varie iniziative dell'Associazione come per esempio: la sfilata in costumi rinascimentali a Montereale (AQ), dove il Gruppo de “La Castagna” ha rappresentato Rocca Massima nell'ottava edizione della rievocazione storica per i 500 anni dalla nascita di Madama Margherita d'Austria che si è svolta domenica 21 agosto nel paese abruzzese. Sempre rimanendo nell'ambito della serata è stata messa in bella mostra la grande panchina realizzata a simbolo della accoglienza che Rocca Massima riserva a quanti amano trascorrere le ferie nella frescura del nostro paese il più alto della provincia di Latina. Anche il primo cittadino Mario Lucarelli, presente alla festa, ha ringraziato “La Castagna” e anche tutte le altre Associazioni e Comitati vari per il lavoro svolto e per le tante iniziative messe in atto durante il periodo estivo. *“Manifestazioni come questa e altre che ci saranno durante il periodo vacanziero - ha precisato il Sindaco - rappresentano per il Paese un forte input per il turismo locale e per tutte le forme di quel sano associazionismo che rende la nostra Comunità partecipe dell'evoluzione culturale e sociale di Rocca Massima. Siamo un piccolo paesello ma abbiamo energia ed idee degne di realtà più grandi e più conosciute e questo grazie a tutte le Associazioni presenti nel nostro*

*Comune.* La festa è terminata con l'esibizione del complesso “Roma chiama Napoli” che hanno proposto canti e stornelli con le voci di Floriana Pinto e Natalia Leopardi, alla chitarra Claudio Monteleoni e alle percussioni Angelo Cignale. Molto graditi e applauditi da tutti i presenti.

### Altre manifestazioni dell'Associazione

Durante il mese di agosto “La Castagna” ha presentato altre belle e seguitissime iniziative come: i giochi popolari e tradizionali con la gara dei cocomeri, il gioco della pignatta e altri tutti svolti in piazza davanti a tanti entusiasti spettatori. Sempre in piazza è stata realizzata nientemeno che “la panzanella più lunga del mondo”; molto gustosa e se non è stata la più lunga del mondo quantomeno lo è stata di Rocca Massima. Spingendosi più in là col tempo organizzerà: la tipica “Sagra dei Marroni” che si svolgerà verso la metà di ottobre e la “Sagra della Polenta” a metà novembre.

*Tonino Cicinelli*



**GIOIELLERIA**  
*Villa*  
**OROLOGERIA - ARGENTERIA**  
*Sede Storica dal 1956*  
**CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)**  
**TEL./FAX 06.9630383**



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)

# POESIE DELLA MEMORIA 2022

## *Una serata di non banali emozioni*



Nel suggestivo ambiente del Parco della Memoria anche quest'anno si è rinnovata la tradizionale serata de "Le poesie della memoria". Nella ricorrenza di anniversari di poeti italiani e della letteratura mondiale, nello scenario neoclassico del Parco, si sono avvicendate le voci recitanti di Carlo Mengucci, Daniela Cesaretti, Alessandra Papitto, Carmelo Salvaggio e quelle straordinarie delle bambine Benedetta Cibati, Rachele Manzini, Maria Sole Salvucci e, in collegamento video dalla Romania, di Sofia Beres. Ognuna delle voci recitanti è stata ben all'altezza delle aspettative e il numeroso pubblico ha esternato lusinghieri apprezzamenti verso tutti. Ma la serata ha avuto in Sabrina e nel violino di Michele Cianfoni la migliore colonna sonora che, lungi dal sorprendere, ha confermato ancora una volta un tocco di vera arte cui ci hanno abituati quella splendida voce e la sensibilità di Michele: l'una e l'altro ormai attori insostituibili di un evento che si rino-

va da molti anni. Anche la coreografia delle luci, delle proiezioni e delle riprese di Ugo Cecconi e di Angelo Falasca hanno reso il tutto suggestivo e coinvolgente. La presenza del Vice Sindaco Angelo Tomei, del Presidente e di alcuni membri dell'Associazione Mons. Centra e del Direttore de Lo Sperone Tonino Cicinelli ma pure di personalità di rilievo da Cori, Velletri e Segni, hanno dato un ulteriore prestigio all'iniziativa della Proloco, promotrice dell'evento e gestore del Parco da ventidue anni. Nel condurre la serata lo speaker ha ricordato il significato del Progetto "un albero per la memoria, un Parco per la speranza" al quale tante famiglie residenti e non hanno aderito dedicando alberi in memoria di cari estinti o di eventi importanti della loro vita o di particolare valore come la nascita di bambini, circostanze che rafforzano il legame tra i residenti e gli emigrati e tra le generazioni, idea ispiratrice dello stesso progetto nato nel 2000. Durante la serata sono stati ricordati, tra gli altri: Andreas Dan, compianto Vice Presidente della Proloco e componente del Direttivo dell'Ass.ne Mons. G. Centra, il Prof. Enrico Mattocchia, che fu prestigioso Presidente della stessa Associazione, il dottor Franco Coriddi e l'indimenticato Vittorio Cochi, en-

trambi divulgatori della identità, delle memorie e delle tradizioni roccigiane, il caro Umberto Tora, cantore per settant'anni del coro parrocchiale e la mai dimenticata Famiglia Centra nel riferire la decisione dei figli Dott. Mauro e Emanuela di dedicare un mandorlo alla memoria dei genitori, il dottor Rinaldo e sua moglie Teresa Carloni. Né lo Speaker avrebbe potuto dimenticare quegli amici da lui riassunti nella categoria dei "Cari al cielo" perché morti troppo giovani: tra essi Andrea Galatà, Pino Mattocchia e Giuseppe (Pino) Del Ferraro il cui compianto è tuttora vivo tra i loro familiari e nel paese. Dunque non soltanto uno spettacolo, pur gradevole artisticamente, ma anche una serata all'insegna del ricordo non formale di chi si distinse in vita come promotore di tutto ciò che fa di Rocca Massima una Comunità viva con un futuro davanti a sé più importante del suo passato.

*Augusto Cianfoni*



## DIALOGHI PERIPATETICI (\*)



Scalinata ingresso boschetto della Macchiarella

Per le vie di Rocca Massima due signori si scambiavano impressioni sul paese al modo degli antichi Filosofi ateniesi. Uno di loro, sempre attento a lodare le cose apprezzabili e a segnalare quelle che, secondo lui, avrebbero dovuto essere migliorate. L'altro una di quelle persone che amano sfrondare gli allori dalle creste dei galli cedroni. Un amico, intrattenutosi con essi, mi ha inviato una sintesi del loro dialogo. Lo chiamerò Passante.

**Mario:** tu che vivi qui da sempre, non credi che questo paese dovrebbe fare finalmente un salto di qualità? Da quando eravamo ragazzi, è molto cambiato e, va detto, in meglio. Eppure negli ultimi trent'anni ho visto poco di ciò che avrebbe potuto cambiare il suo destino. Il Parco, l'Organo, il Volo: tutte iniziative private. E dal Pubblico? L'Ostello è morto da anni: solo tentativi maldestri per la sua gestione...e il suo degrado è una palese denuncia contro lo sperpero del patrimonio pubblico. Di parcheggi neppure l'ombra. Eppure arcigne ordinanze pretendono sanzioni, che non fanno neppure a Portofino, per cittadini e ospiti trattati come sudditi; nel Centro storico case abbandonate, abitate da ragnatele indecorose e tanti annunci di Vendesi che fanno pensare a un paese morente.

**Passante:** Rocca Massima, purtroppo, ha subito il destino di tutti i paesi di montagna o di alta collina. Una Politica miope da settant'anni considera naturale il loro abbandono. Qui di lavoro ce ne potrebbe pure stare nella cura giornaliera del Territorio, ma la Regione è assente, le Comunità Montane e le Province, ormai morte, assolvono soltanto compiti burocratici per il prestigio fallimentare dei loro *parvenus*. Le priorità sembrano altre. E quando tutto si decide nel ridotto silente dei fedeli si finisce sempre nella acre marmellata dei mezzadri a libro paga.

**Angelo:** io ho qualche anno più di te e ricordo cosa era questo paese nei primi anni sessanta. C'era molta gente. Non c'era l'abbondanza di oggi eppure si era contenti del poco che si aveva.

**Mario:** sì... era un altro mondo. D'estate in piazza, un mangiadischi suonava fino a tardi e si ballava...i primi amori con le ragazze venute da Roma...Noi montanari ingenui, loro nelle loro movenze civettuole a mostrare sensuali minigonne venute dall'Inghilterra.

**Angelo:** ti ricordi quando d'estate arrivava l'acqua con le autobotti e si andava al Monumento con le conche?

**Mario:** come no? Ricordo pure mia nonna che andava ai *Canalicchi* a lavare i panni e tornava la sera carica di biancheria o la conca in testa con l'acqua dei Formali che, si diceva, fosse come quella di Fiuggi...

**Angelo:** oggi è tutto un altro vivere. Prima arrivò la Radio, poi le prime Televisioni... si andava al Bar di Ettore Tomei a vedere il Giro d'Italia di Bartali e Coppi e il pugilato e Lascia o Raddoppia di Mike Buongiorno. La moglie di Ettore, Elide, che avrebbe venduto il ghiaccio pure agli Eschimesi, faceva certe ciambelle...

**Angelo:** ieri ho passeggiato lungo la panoramica verso il Bar del Volo. Non è stato bello guardare tutto quel disordine sotto la passeggiata. Rami secchi, rovi e ovunque piante morte e infestanti. La più bella panoramica del paese ridotta a una macchia selvatica.

**Passante:** Hai ragione, caro Angelo. Molti di noi che abitiamo qui lo abbiamo segnalato più volte senza trovare ascolto. Ma... non disperiamo. Prima o poi...

**Mario:** ...per non parlare del Cimitero. Possibile che non si riesca a rendere decoroso il riposo dei nostri morti? Tombe divelte, abbruttite dal tempo, sporcizia ovunque, nomi e date cancellati. Pare che pure la pietà cristiana vi sia assente. Dall'intervista rilasciata dal Sindaco a questo giornale nel numero di luglio fa però ben sperare: grandi idee e tanti lavori in programma. State certi, entro il 2023 assisteremo ad un nuovo Rinascimento nelle opere e io credo pure nelle teste.

**Angelo:** però vedo in paese nuove forme di volontariato. È ammirevole vedere ogni giorno l'alza bandiera del Grande fratello...

**Passante:** che fai? ironizzi...? c'è poco da sorridere...è vero però che il "grande fratello" ci osserva ad ogni ora del giorno. Vuol dire che qualcuno sta preparando i solchi per piantare zizzania...

**Mario:** Quante beffe subisce, in un paese che muore, il concetto di volontariato!

**Passante:** Purtroppo i piccoli paesi sono difficili da amministrare. Mancano risorse e pure le idee non abbondano. Non c'è lavoro e i minimi servizi sempre più carenti: i telefoni, un bancomat, i medici, la Farmacia. Hanno smantellato il Pronto Soccorso di Cori e qui manca un minimo presidio di primo intervento, si vive nel giornaliero fatalismo.

**Mario:** per ogni piccola esigenza bisogna scendere a Cori o a Giulianello.

**Passante:** però, cari amici, mi preme dire che pure le poche cose che ancora esistono si fa poco per mantenerle: molti preferiscono i Supermercati di Cori o di Colferro piuttosto che acquistare qui almeno le cose più ordinarie. Ci si duole che ci siano poche comodità ma non si fa molto per mantenere quelle esistenti.

**Angelo:** vedo che quest'anno è migliorata l'organizzazione dell'estate per i bambini. C'è il segno di una vitalità che fa ben sperare anche se noto un certo esibizionismo...

**Passante:** ma no!... bisogna ammirare chi si dà da fare.

I cavalli bolsi come le carte veline ci sono sempre: certe stagionali esibizioni possono apparire effimere. Però non è facile affrontare le nostre salite senza la bici elettrica dell'economato municipale.

**Mario:** avverto una certa insinuazione... Ma... mi viene in mente un'altra cosa. Sono stato al Parco della Memoria. Bello! Perché non chiedete al Comune che nel Parco venga ricompreso pure il boschetto della *Macchiarella*? È ridotto veramente molto male. Negli anni ottanta Dino Pallocca (*ndr: Sindaco di allora*) ne aveva fatto un bel giardino dove si poteva passeggiare tranquilli o leggere un libro, ora non si può guardare.

**Passante:** Per la Proloco è già difficile gestire l'attuale area del Parco. Fatichiamo pure a garantire l'ordinaria manutenzione. Solo grazie ad alcune famiglie generose riusciamo ancora a tenerlo pulito.

A riguardo però sentiamo più consigli che buoni esempi. Del resto la *Macchiarella* non ha la visibilità di altri luoghi e perciò il suo decoro non viene considerato urgente e neppure necessario.

Come si dice... altre sono le priorità...

**Angelo:** polemica?

**Passante:** amarezza, caro amico, solo amarezza, oggi pascolano cinghiali tra i seminativi...

**Mario e Angelo:** siamo convinti però che Rocca Massima avrà le risorse per non morire.

**Passante:** me lo auguro, ma vedo prevalere il fatalismo di chi "non vuole impicci" e qualche intrigo per dividere ancora una volta il paese. Comunque mi auguro che, al contrario di ciò che avviene in Economia, qui la moneta buona sappia scacciare quella cattiva.

Buona passeggiata, cari amici!

**Morale:** capita spesso di notare quanto Rocca Massima sia amata da chi vive altrove e ammirata da tanti visitatori. A noi che qui viviamo tutto l'anno spetta il dovere di non deluderli con vecchie e stantie opere da mercato delle vacche. C'è sempre, ad ogni stagione, una grande moria delle vacche, come direbbero Totò e Peppino.



**Sterpaglie nel bosco sottostante  
Via V. Emanuele (gli Speroni)**

*Augusto Cianfoni*

(\* ) **PERIPATETICI:** antichi Filosofi che discutevano passeggiando nei giardini del Liceo di Atene.

# QUANDO UNA MERENDINA E' MEGLIO DI DUE

## Il difficile compito dell'educare



Avrete sicuramente visto girare sui canali TV lo spot di una nota marca di merendine nel quale si vede una mamma mentre fa la spesa in un supermercato insieme alla figliuola e che ad un tratto viene assalita dall'angoscia perché non vede più la bambina vicino a sé; ma è una questione di un attimo perché appena si gira si accorge che la bambina si era fermata affascinata davanti allo scaffale su cui erano sistemate in bella mostra gustose merendine.

Con premura e tanto amore la signora si avvicina alla piccola e carezzandole la bella testolina le chiede: "Quale vuoi?". Il volto della bimba si illumina di un largo sorriso e risponde: "Tutti!".

Cambia scena e ci ritroviamo in casa della signora dove, intorno ad un grande tavolo, un nutrito gruppo di amici della figlia l'accolgono festanti mentre lei porta un vassoio colmo delle buone merendine e ognuno sceglie quella che preferisce..

Gli esperti comunicatori che hanno ideato lo spot hanno tenuto conto di tanti elementi: l'ambientazione, l'aspetto fisico degli interpreti, le inquadrature, la psicologia dei bambini e dei genitori, il commento musicale e tanti altri ancora per arrivare a rendere desiderabile quel prodotto e aumentarne le vendite.

Chiaramente le finalità dello spot sono commerciali ma non di meno in me la scena rappresentata ha su-

scitato delle riflessioni di carattere educativo che voglio condividere con voi.

Sappiamo che i bambini fin dai primi momenti dalla nascita accumulano una serie di esperienze che col tempo li porterà ad avere autonomia, responsabilità e piena maturità.

È un percorso affascinante ma piuttosto lungo e non semplice che potrà affronta-

re solo con il sostegno e l'aiuto degli adulti. Ai genitori soprattutto, ai nonni, alla scuola e alle altre figure adulte del contesto umano tocca il difficilissimo compito di educare, indirizzare, spronare, suggerire, correggere... Missione difficilissima perché a seconda delle circostanze bisogna graduare affetto, fermezza, comprensione, autorevolezza...

Ma torniamo allo spot e vi chiedo: "La mamma ha fatto bene a fare incetta di tutte le merendine per accontentare il desiderio della figlia?". Io penso che avrebbe fatto meglio se avesse fatto capire alla bambina che non era possibile prenderle tutte; che ne scegliesse pure un paio rimandando l'acquisto delle altre ad un'altra volta. Sarebbe stata un'ottima occasione per far capire alla bambina che non sempre si può avere tutto quello che si desidera e tutto in una volta. Prima di proseguire, però, vi devo dire una cosa: sono nonno e non posso scagliare la pietra con troppa disinvoltura perché al riguardo non sono senza peccato. Ma noi adulti dobbiamo riflettere su questo. Vedo spesso atteggiamenti esageratamente permissivi e troppo protettivi.

Se ai nostri bambini e poi ai ragazzi concediamo sempre tutto non li prepariamo a ricevere dei no che la vita prima o poi dirà loro, li stiamo allevando in modo squilibrato. Certe reazioni inspiegabilmente violente per ottenere a tutti i costi un oggetto alla

moda, come ci riportano quasi quotidianamente le cronache, non sono per caso il frutto di una educazione edulcorata? Siamo sicuri che certe violenze nei confronti delle donne non siano causate dall'incapacità di assorbire dei no?

Se nel corso della sua formazione una persona è stata sempre aiutata, anche nelle difficoltà più semplici, come reagirà di fronte a uno smacco sul lavoro, di fronte ad una delusione amorosa, ad un insuccesso scolastico? Si suicida? Accontentare i nostri ragazzi sempre e in tutto non è dimostrazione di affetto ma rinuncia al ruolo responsabile di genitori, nonni, insegnanti.

Mi sbaglierò ma ho l'impressione che l'atteggiamento di noi adulti nei confronti dei ragazzi dovrebbe essere invertito nei tempi. Succede troppo spesso che lasciamo decidere ai bambini quello che vogliono fare o non fare ma non appena sono grandicelli e giustamente reclamano il loro spazio di autonomia veniamo attanagliati dalla paura e cerchiamo in tutti i modi di imporre delle limitazioni.

Mi pare più logico il percorso inverso: al bambino che ancora non conosce la realtà che lo circonda dovremmo dare chiare regole rendendolo consapevole della loro necessità e quando, giovinello, desidererà affacciarsi al mondo fuori di casa dovremmo invece mollare un po' la presa per favorirne l'autonomia e la responsabilità personale.

Ho voluto farvi partecipi di queste mie riflessioni ma non ho la certezza che siano le giuste e del resto il "mestiere" di genitori e di educatori è davvero complesso: quello che va bene per un bambino può non andar bene per un altro.

C'è un'unica certezza: ci vuole tanto amore ma accompagnato da tanto buon senso.

*Remo Del Ferraro*

# O con l'Europa o contro



Dunque Putin e' entrato a gamba tesa nella campagna elettorale del nostro paese, attraverso l'ex primo ministro della federazione russa, Medvedev che ha invitato gli italiani a non votare per "governi idioti", vale a dire per quello che in Italia è ancora in carica: l'esecutivo Draghi. E' un'interferenza gravissima che non va sottovalutata, non tanto perché sottintende l'invito esplicito a votare determinati partiti, in questo caso quelli di destra, ma perché viola la sovranità nazionale di un paese, il nostro, che appartiene ad una alleanza, quella atlantica, ad una Unione, quella europea, e che rientra, in tale collocazione, tra i paesi che hanno sanzionato la Russia per la sua aggressione all'Ucraina. Quanto questa ingerenza di fatto favorisca i partiti, in modo particolare Lega e Forza Italia, che Putin sostiene, soprattutto per rapporti economici con il primo, e per rapporti personali con il secondo, non è dato sapere. Penso che non solo non li favorisca ma li danneggi perché gli elettori e più in generale il popolo italiano sarà pure deluso e distaccato dalle vicende poco edificanti dei nostri politici e partiti, ma non è tanto stupido da subire i condizionamenti di una potenza non solo straniera, ma ostile a noi, e dittatoriale. Da alcune parti si è chiesta una commissione di

inchiesta su questa ingerenza, ma soprattutto sui rapporti tra alcuni partiti e Putin, e lo stesso Copasir, l'organismo parlamentare che controlla i servizi segreti, si è attivato per capirne di più. I nostri servizi sono "allertati" come si dice in gergo. Giusto che si approfondisca, ma francamente a me pare che tutto quello che c'e' da saper sia ormai chiaro, ma da tempo. C'è una rete di affarismo economico e finanziario che intreccia interessi russi con alcuni attori della politica italiana, anche sul piano personale ed anche attraverso flusso di soldi che da Mosca arrivano in Italia.

La questione vera però è altra: quanta determinazione e convinzione ci sta nello schieramento di destra a ritenersi per davvero parte integrante dell'Europa e dell'occidente? Cosa vuol dire? Vuol dire che accettare di far parte dell'Europa, senza se e senza ma, implica l'accettazione di quell'insieme di valori che l'Europa rappresenta, e che sono i valori dell'occidente: libertà, democrazia piena, riconoscimento dei diritti civili, spirito di accoglienza e di solidarietà, cultura dell'integrazione, condanna di ogni forma di discriminazione sessuale, aiuto alle fasce sociali più deboli. Sono questi i capisaldi, l'architettura su cui si regge il sistema dei valori dell'occidente. O si accettano o si è contro. Le vie di mezzo non esistono. Chi si appresta a governare, forse, il nostro Paese, è pronto ad accettare questo insieme di valori? Domanda lecita perché da alcune, anzi molte dichiarazioni e discorsi, anche in paesi esteri rilasciati da esponenti di primo piano della destra, si intuisce, ma sarebbe il caso di dire, si paventa

senza nascondere troppo, una sorta di Europa parallela, quella di Visegrad per capirci, che piace tanto alla Polonia, ad Orbán, alla Le Pen, alla Meloni e Salvini. Questo blocco di Visegrad nega tutti quei principi di cui si è scritto prima, al punto che Orbán, presidente dell'Ungheria, ha definito il suo regime "democrazia illiberale" che è un ossimoro, una contraddizione in termini. Ecco, la nostra destra dica chiaramente con chi sta e quale cultura sposa. Se l'obiettivo è creare anche da noi una democrazia illiberale, è giusto che l'opinione pubblica lo sappia e valuti. Gli argomenti di quella parte politica, ma anche dal versante opposto dell'estrema sinistra, che l'Italia da sempre è a sovranità limitata perché dipendente dagli Usa, non regge.

Intanto perché con tutti i suoi difetti, errori e in qualche caso anche orrori, gli Stati Uniti sono una grande democrazia dove, alla fine, chi sbaglia paga, e poi perché di fatto le pressioni della diplomazia americana sul governo italiano, in determinati contesti storici, non ha mai di fatto bloccato le libere scelte degli italiani. E comunque utilizzare l'espressione "sì, però anche la Nato ci comanda..." già presuppone che non si vuole affrontare il tema decisivo della scelta di campo.

E la scelta di campo è racchiusa tutta nella frase passata alla storia di Winston Churchill, grande primo ministro inglese: "E' stato detto che la democrazia è la peggiore forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle altre forme che si sono sperimentate finora".

*Emilio Magliano*

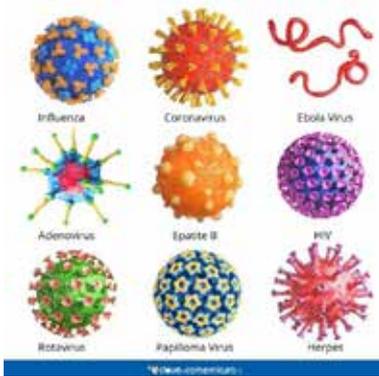


...e' territorio, grano e uva.

[www.granaiodibacco.it](http://www.granaiodibacco.it)

Tel. 06.90288952 - Via Annunziata, 23 - Cori (LT)

# MALEDETTI VIRUS O MALEDETTI VIROLOGI?



Oggi 25 agosto il Coronavirus SARS-CoV-2 non è più al centro dei nostri pensieri. Questo da quando alla fine del mese scorso abbiamo *scavallato* il picco dei contagi e soprattutto, non abbiamo subito alcun serio contraccolpo a livello di ospedalizzazioni e di terapie intensive, a dimostrazione che la variante Omicron e in particolare omicron BA.5, di fronte ad una popolazione in gran parte immunizzata sia dalle infezioni naturali ma soprattutto dal ciclo vaccinale, risulta essere una variante *zoppa* e poco aggressiva. Così la quinta ondata sembra volgere al termine anche se il numero di contagi nel nostro paese risulta ancora alto, come alta è la mortalità giornaliera, che riguarda in gran parte persone fragili vaccinate e non. Il fatto che l'onda sia quasi passata senza lasciare grossi strascichi socio-sanitari ci consente a lasciarci andare a più di un cauto ottimismo, considerando che abbiamo affrontato "l'uragano" omicron BA.5 senza alcuna restrizione, se escludiamo l'obbligo delle mascherine sul posto di lavoro e sui mezzi pubblici. (In realtà nelle ultime ore sembra ci sia una piccola inversione di tendenza che, secondo mio modesto parere, dipende dai rientri dalle "affollate e libertine" vacanze).

Cosa dobbiamo aspettarci dopo la riapertura delle scuole e in particolare nei mesi invernali? Se ci sarà l'ennesima ondata di una nuova variante, più o meno aggressiva di omicron BA.5 non ci è dato saperlo, ma è inutile fasciarsi la testa, tanto più che è già pronto un vaccino aggiornato per le varianti omicron, probabilmente

ad uso annuale come già sperimentato con il vaccino anti-influenzale. Approfitterei di questa pausa, speriamo duratura, se non proprio definitiva per ricordare che benché SARS-CoV-2, abbia rappresentato e ancora rappresenta, nella storia contemporanea, l'organismo virale che ha lo sconvolto l'assetto sociale mondiale, esistono all'orizzonte altre minacce portate all'umanità da virus e da batteri. In questo preciso momento su tutti emerge il virus del Vaiolo delle scimmie detto MonkeyPox (MPXV), ma anche il WestNile virus diffuso qui da noi dalle zanzare infette; ad oggi nel nostro paese registriamo 230 casi e 13 morti per encefalite da WNV. E ancora dalla Cina preoccupa il virus Borna che ha causato ultimamente la morte per encefalite fulminante di un bambino in Germania a Monaco di Baviera ed è il secondo morto nella città in pochi giorni.

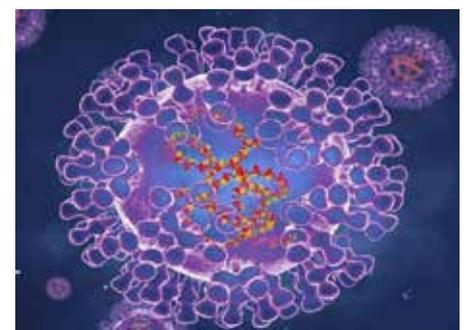
Sarò prevenuto, ma solo a nominare i nomi di questi virus, il MPXV in particolare, non posso non prendere atto e sentire i mugugni, le risatine ironiche e gli strali populistici dei soliti noti, che accusano gli addetti ai lavori di inventare ad arte epidemie per non perdere la popolarità che ha permesso l'instaurarsi della ormai nota **"dittatura sanitaria"**.

*"Prima del COVID-19 e dell'intervento delle virostar, non si parlava di epidemie e adesso invece, viene segnalato un nuovo agente patogeno al giorno"*, ripete come un mantra, il sottobosco antiscientifico che arringa le folle degli ingenui a cui piace sentirsi dire che la pandemia che ci minaccia esiste solo in un mondo virtuale, inventato da poteri oscuri per controllare le nostre vite.

Ovviamente non c'è nessuna dittatura sanitaria, né invenzioni per manie di protagonismo di scienziati in cerca di popolarità. Se parlaste con qualsiasi persona che abbia un minimo di competenza sulle malattie infettive, vi dirà che in realtà questi microrganismi patogeni, (principalmente da noi batteri e soprattutto virus) hanno

sempre vissuto tra noi e la causa della loro mancata popolarità era dovuta al fatto che, data la scarsa incidenza, i media non se ne occupavano e la cosa rimaneva nei corridoi degli Istituti sanitari e nei congressi degli addetti ai lavori. Quando un patogeno superava il livello di guardia allora la notizia diventava preda dei media e tutta la comunità veniva a saperlo. Sicuramente, tutti ricordiamo l'ultima grande epidemia da virus Ebola nel 2018-2019, la più grande epidemia mai documentata nella Repubblica Democratica del Congo e la seconda mai descritta dopo l'epidemia del 2014-2016 in Africa occidentale. Però si trattava di eventi che per quanto gravissimi rimanevano circoscritti nel continente africano e la maggior parte delle persone la vivevano come un qualcosa di estraneo. Meno importante ma sicuramente più allarmante per la comunità italiana è stata l'epidemia del virus Chikungunya che da anni veniva registrata sporadicamente in Europa ma che è arrivata a suon di trombe e fanfare nel 2017 quando si sono registrati numerosi casi in Emilia Romagna, nel Lazio e in Calabria. Naturalmente la pandemia ha accentuato l'interesse degli scienziati e dei media nei confronti di tutti questi "inquinati scomodi" che sembrano aumentare di giorno in giorno; ma la costante presenza e aumento di questi virus, più o meno nuovi per le nostre latitudini, e da ricercare nei cambiamenti delle nostre vite. Prima di tutto una sfrenata globalizzazione della nostra società.

Ormai tutti vanno ovunque e ritorna-



Vaiolo delle Scimmie

no e si sa che lo spostamento di masse imponenti non può che favorire l'*importazione* di nuovi microorganismi noti ad altre latitudini; però, benché importante, non è solo questo il motivo del continuo insorgere di microrganismi che potrebbero diventare minacce per l'umanità. L'altro problema è che nella nostra continua urbanizzazione/colonizzazione, disboscando o semplicemente bonificando aree che prima ci erano proibite ci avviciniamo agli animali selvatici che rappresentano il serbatoio primario di questi virus zoonotici, proiettandoci sempre più in un mondo distopico che, per ragioni molto diverse assomiglia sempre più ad un ipotetico medioevo,

dove la vicinanza animale-uomo era strettissima e quanto meno alla pari. Con questo non voglio dire che tutti questi virus citati possono prima o poi riportarci ad una situazione simile al Coronavirus SARS-Cov-2 anzi, sono pronto a scommettere il contrario, anche per il virus MPX perché sono diverse le vie di contagio. Non dimentichiamo che SARS-Cov-2 si diffonde per via respiratoria, che rappresenta la migliore e più efficace via di contagio. Già nel 2012, il virologo Massimo Clementi, nel suo libro *Principi di Microbiologia Medica*, ammoniva sul fatto che da un coronavirus mutato come quello che aveva causato la SARS si sarebbe potuto verificare una

pandemia. E a quanto pare ha avuto tutt'altro che torto. Quindi, niente manie di protagonismo, ma solo Scienza. Il compito degli scienziati non è quello di nascondere ciò che è tangibile ma quello di proteggerci con la conoscenza e darci ogni strumento che serve a migliorare le nostre vite e se serve anche rassicurarci. Niente paura quindi perché niente di veramente nuovo è all'orizzonte. Credete solo nel metodo scientifico. W LA SCIENZA.

**Carlo Zagaglia**  
**Dipartimento Di Sanità Pubblica e**  
**Malattie Infettive**  
**Sez. MICROBIOLOGIA**  
**SAPIENZA Università di Roma**

## LO STRESS DA RIENTRO...



Lo stress da rientro è quella sindrome che colpisce le persone al ritorno dalle vacanze. La ripresa delle attività quotidiane, dopo aver staccato la spina, può causare delle problematiche di natura fisica e psicologica. Le difficoltà vanno dallo stato di disagio e malessere fino alla depressione nei casi più gravi. Il disturbo va avanti nelle prime settimane e poi è destinato ad attenuarsi e sparire. Non si tratta però di una patologia, ma solo di uno stato temporaneo di malessere che va affrontato in maniera adeguata. Settembre è il mese in cui tutte le attività riprendono il loro corso, siamo richiamati alle nostre responsabilità lavorative, siamo costretti a ripartire mentalmente e fisicamente al top, anche se in realtà il nostro ritmo gira ancora a rilento. Spesso la sensazione di non riuscire a gestire la nostra quotidianità ci può portare a momenti di disagio e di scarsa produttività.

La sindrome da stress da rientro si manifesta con svariati sintomi: primo fra tutti la stanchezza. Infatti, anche dopo una vacanza bellissima e rilassante si può essere stanchi. Ciò avviene perché cambiano le abitudini di vita. Si passa improvvisamente dall'aver una mente sgombra da eccessive preoccupazioni ad una mente affollata di impegni e appuntamenti da rispettare. La stanchezza, quindi, diventa uno stato mentale e anche la malinconia e gli sbalzi di umore sono riconducibili allo stress da rientro; si è un po' tristi senza un motivo apparente e sembra che nulla riesca ad essere coinvolgente per far uscire dal torpore chi ne soffre.

Gli impegni lavorativi e quelli scolastici che riprendono, magari con nuovi incarichi, possono generare grande preoccupazione, come se chi dovesse affrontarli non fosse più in grado di farlo. L'ideale sarebbe tornare al lavoro in maniera graduale, senza riempirsi l'agenda di impegni, ma cercando di dilazionarli nel corso della settimana. In questo modo il rientro diventa graduale e favorisce anche un migliore adattamento alle giornate lavorative. Il principale rimedio allo stress da rientro è dormire bene. Solo chi riesce a riposarsi, a dormire in maniera continua, può uscirne subito e senza difficoltà. In vacanza i ritmi sono differenti e si riesce a dormire di più, ma durante la frenetica vita lavorativa talvolta anche 6-7 ore di sonno sono un miraggio. Anche l'alimentazione gioca un ruolo importante: sali minerali, vitamine e antiossidanti sono fondamentali nella dieta del rientro. Contrastare i radicali liberi con una buona alimentazione è la regola principale per riprendere subito il ritmo. Le calorie vanno concentrate nella mattinata, per ridurle gradualmente verso sera. Frutta e verdura sono indispensabili e devono essere delle compagne quotidiane durante i pasti e negli spuntini. Infine tornare dalle vacanze e ritrovarsi al lavoro richiede un metodo per evitare lo stress: dialogare con i colleghi, avere un buon rapporto con le persone nell'ambiente di lavoro è fondamentale. Avere obiettivi pianificati e sapere come raggiungerli è un segreto per concentrarsi subito sull'attività lavorativa; rigenera e regala sensazioni positive, tralasciando malinconia e pensieri delle vacanze trascorse.

**Dott. Antonio Betti**  
**Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore**

# SETTEMBRE: L'UVA È FATTA E IL FICO PENDE



Dopo un'estate torrida, forse ci stiamo avviando verso un periodo meno infuocato e Settembre è alle porte e, come dice il proverbio toscano, in questo mese possiamo gustare due frutti della terra veramente speciali: i fichi e l'uva. Sappiamo quasi tutto di questi frutti perché le nostre regioni ne producono in abbondanza e di grande qualità, ma forse in questo articolo possiamo aggiungere qualche notizia su uno di essi: il *figus carica*. Certo la natura è proprio sorprendente, perché chi penserebbe mai che, mangiando un fico, quello che mangiamo non è il frutto ma solo un'infruttescenza che raccoglie i veri frutti! Mi spiego meglio: il fico appartiene alla famiglia delle Moraceae ed è un falso frutto. All'interno di quello che chiamiamo erroneamente frutto

si trovano fiori dalle dimensioni piccolissime che, una volta fecondati, danno origine ai frutti veri e propri che sono quella specie di semi, numerosissimi e piccoli acheni che stanno all'interno dell'infiorescenza, mentre la polpa che li circonda, carnosa e dolce, che costituisce la parte edibile, si chiama siconio, ricoperta da una buccia delicata dal colore variabile dal rosso al verde e dal bluastro al grigio. Alla base del fico si può notare un'apertura chiamata *ostiolo* attraverso la quale passa un insetto particolare che impregna di polline i piccolissimi fiori fecondandoli. La specie ha due forme botaniche: il *Ficus Carica Sativa* e il *Ficus Carica Caprificus*, rispettivamente fico domestico (fico vero o pianta femmina) e fico selvatico (caprifico o pianta maschio) il cui polline viene trasportato alla pianta femmina da una piccolissima vespa (*Blastophaga psenes*), anche se le piante sono distanti chilometri. Quindi è solo la pianta femminile che fa ingrossare e maturare frutti eduli. La produzione di fichi freschi è in decrescita perché la grande distribuzione alimentare non può commercializzare un frutto così delicato alla raccolta e di difficile conservazione mentre la coltivazione domestica dà una disponibilità di frutti eccellenti per l'immediato consumo. Per questo motivo Catone il Censore convinse i Romani che Cartagine doveva essere distrutta. Racconterò poi questo aneddoto E interessante sapere che nei tempi antichi il lattice del fico spesso veniva aggiunto al tuorlo d'uovo nella preparazione del legante per preparare la tempera per gli affreschi mentre nella medicina popolare era usato contro i calli e le verruche. Dato che le foglie e il lattice del fico possono essere molto irritanti, se ci si addentra nella chioma di un albero con clima caldo e soleggiato è consigliabile indossare camicie con maniche lunghe ed in caso di irritazione della pelle è sufficiente risciacquare con acqua la parte irritata. I frutti sono un concentrato di sali minerali, in particolare potassio, magnesio e ferro, inoltre sono molto energetici per la notevole presenza di zuccheri e per l'elevato apporto calorico, ma sconsigliati per chi soffre di diabete e per le persone obese; gli infusi e i decotti sono considerati validi rimedi per tanti mali come la tosse, il mal di gola e specialmente quelli secchi, hanno un buon valore nutritivo e possono essere consigliati anche per la loro azione lassativa.

La pianta di fico ha accompagnato l'esistenza dell'uomo da sempre, se è vero che Adamo ed Eva, dopo aver mangiato il frutto proibito ed essere stati scacciati dal Paradiso Terrestre, corsero a coprire le loro nudità con una foglia di fico. Ma per giungere a tempi più recenti, nell'antica Grecia, grande produttrice di fichi secchi, che erano un alimento importante per la popolazione, c'era una categoria di persone, i *sicofanti*, che avevano il compito di denunciare l'esportazione clandestina di questo prodotto, (in seguito il significato della parola sicofante è passato a definire le spie o i delatori su compenso). Nell'antica Roma, si narra che Catone il Censore, acerrimo nemico di Cartagine, di cui auspicava la distruzione, in quanto troppo vicina e minacciosa per la potenza romana, convincesse il Senato ad intraprendere la III guerra punica presentando ai Senatori alcuni fichi provenienti da Cartagine. Si sa che i fichi sono molto delicati e si deteriorano facilmente, quindi essendo giunti a Roma in buone condizioni, significava che non avevano viaggiato a lungo e che quindi la distanza tra Cartagine e Roma era pericolosamente breve.

Voglio ora ricordare una pittura parietale di età romana antesignana delle "nature morte" di età successive: un cesto (fucella) di fichi che su una mensola fa bella figura di sé. È un particolare di una delle pareti del triclinio della villa suburbana di Oplontis, distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.: un cestino di fichi reso con straordinaria abilità tecnica: i frutti sono dipinti così realisticamente da apparire appena colti e appoggiati su una mensola pronti per essere gustati dai commensali.

*Luciana Magini*

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOL, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chico
- FRAN
- Oxibergo
- Ingesina
- Mustela
- FORNAPEDRETTI
- oxip

**GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000**

- STOKKE
- brevi
- com
- ELIT
- Pati
- MAMA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

# RICORDO DEI NOSTRI MORTI

## Mario Cherubini



Lo scorso 15 agosto, dopo breve malattia, è venuto a mancare improvvisamente Mario Cherubini, avrebbe compiuto 88 anni il prossimo 24 settembre. Uomo forte, generoso, lavoratore instancabile da qualche tempo accusava qualche piccolo malessere ma niente lasciava presagire questo tristissimo epilogo della sua vita. Da giovane si arruolò nell'Arma dei Carabinieri prestando servizio, sino al pensionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; sebbene il lavoro lo tenesse lontano da Rocca Massima e nonostante tanti sacrifici, non ha mai pensato di lasciare il nostro paese anzi si sposò con l'amata Gabriella e insieme costruirono la loro bellissima casa in Via Ficorelle. Devotissimo di San Pio da Pietrelcina, come del resto tutta la sua famiglia, ci piace ricordarlo quando, praticamente ogni giorno e con ogni tempo, si recava ad innaffiare e a curare con dedizione il bel giardino che fa da cornice alla statua di San Pio situata all'ingresso di Rocca Massima, oppure partecipava alle processioni portando in prima persona lo stendardo del Santo. A me, che abito nella casa adiacente alla sua, mancherà soprattutto la sua presenza quando al mattino aprivo la finestra e lo vedevo sempre affaccendato nel curare l'orto, il giardino o impegnato a fare qualche lavoretto domestico. La scomparsa di una persona cara porta nei familiari, oltre il dolore della perdita anche un senso di vuoto ma il ricordo di Mario rimarrà sempre vivo. Al dolore della moglie Gabriella, del figliolo Alessandro, della nuora Giovanna, delle amatissime nipoti Laura e Chiara e di tutti i famigliari ci uniamo anche noi della redazione de "Lo Sperone" e a nome della nostra Comunità esprimiamo a tutti loro il più profondo e sentito cordoglio. Addio caro Mario... R.I.P.

*Aurelio Alessandroni*

## ANDREA\*

Avevi nel sorriso  
la mitezza  
di chi pensa di dover sempre  
chiedere permesso  
e dire grazie.  
In quel tuo ripiegare  
il collo come un cigno  
di Tchaikovskj  
quasi a tirarti indietro  
c'era tutto il tuo essere  
di persona per bene  
che nel carattere  
mostrava e negli occhi  
l'eroico bagliore  
dei principi magiari.  
Partisti dalle acque danubiane  
alla conquista delle stelle  
ma giorno per giorno



ora per ora era fatale  
la tua battaglia declinasse  
nel fioco sussurro  
del tuo respiro che sfiancava  
nella supponente indifferenza  
di chi, per non saper cosa dire  
o pensare, sceglie il silenzio  
della non innocente reticenza  
tanto uno in più o uno in meno  
non tocca il salario  
impunemente rubato  
sotto il sudario dei morti.  
Così il tuo autunno  
col suo tramonto di cenere  
giunse al tuo capezzale  
come un ladro  
alle prime luci dell'alba  
che per te non ebbe  
i bagliori accecanti del risorto

ma non di meno lo splendore  
di quel cielo che sta  
sopra le stelle  
che ti furon care  
e per te ci divennero familiari.  
Resta, non salire troppo  
oltre le nubi...  
aspetta!  
Nel declinare dei giorni  
in questa fragile eternità  
uno alla volta pure noi  
verremo a rimirare  
le tante volte trascurate  
consolatrici stelle.  
(A.C.)

*\* in memoria di Andrea Dan, tanto innamorato delle stelle che decise di andarle a guardare da vicino*



"Dal 1991 nei servizi funebri"

ONORANZE FUNEBRI  
**PALOMBELLI**

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 \* E-mail: info@palombelli.it \* Website: www.palombelli.it

# LA STRAGE DI MARZABOTTO



In questo mese di Settembre siamo chiamati a ricordare due episodi particolarmente feroci e cruenti che hanno causato morte e distruzione. Il più recente è l'attentato alle Torri Gemelle di New York fatto l'11 Settembre 2001 da terroristi di Al Qaeda, che dopo essersi impadroniti di quattro aerei di linea li hanno dirottati portandone due a schiantarsi contro le due torri, provocando in totale circa tremila morti. Questo attentato è ben vivo nelle nostre memorie poiché l'episodio è stato ripreso dalle televisioni praticamente in diretta e ritrasmesso centinaia e centinaia di volte. Da quel momento il mondo è praticamente cambiato, infatti gli Stati Uniti per la prima volta nella loro storia hanno ricevuto una ferita così inaspettata, profonda e dolorosa direttamente nella loro nazione, all'interno della quale si ritenevano al sicuro e questo ha causato un forte inasprimento della loro politica verso il mondo esterno con contraccolpi nell'economia, nella guerra al terrorismo e soprattutto rispetto alle più stringenti misure di sicurezza adottate negli aeroporti.

L'altro episodio riguarda da vicino la nostra nazione ed è avvenuto a cavallo tra il 29 settembre ed il 5 Ottobre del 1944 e si tratta della strage di Marzabotto compiuta dai nazisti tedeschi di civili abitanti di questo paese e di alcune sue frazioni. Un episodio così feroce che ancora oggi, a distanza di circa 80 anni provoca orrore e raccapriccio, che non trova alcuna giustificazione capace di attenuare la grande e immensa responsabilità di chi ordinò quella strage ed ovviamente di chi la eseguì. Facciamo un breve riassunto di quanto accadde in quelle giornate di terrore che vide circa 800

vittime, tutte civili inermi che avevano il solo torto di abitare in quella zona dove i tedeschi avevano deciso di tagliare i rifornimenti e i collegamenti alle squadre partigiane che operavano in quell'area. La strage più efferata e più grande compiuta

dalle SS naziste in Europa, nel corso della guerra del 1939-45, è stata quella consumata attorno a Monte Sole, nei territori di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno, anche se è comunemente nota come la "strage di Marzabotto". Partendo da Monte Sole, dove avevano la base principale, i partigiani della brigata Stella Rossa Lupo erano in grado di colpire quotidianamente le strade e le ferrovie che collegano Bologna alla Toscana. Di qui la decisione del comando tedesco di "ripulire" la zona per favorire il ripiegamento verso nord delle armate d'occupazione sotto la spinta degli anglo-americani. Nell'agosto-settembre il compito di "ripulire" le zone toscane ed emiliane dalle brigate partigiane fu affidato al maggiore Walter Reder ed ai suoi uomini del battaglione di "Reichs Führer SS". Dopo avere messo a ferro e fuoco numerosi comuni della Versilia, e ucciso centinaia di inermi cittadini, il 29 settembre 1944 le truppe di Reder sferrarono l'attacco contro Monte Sole. Il 5 ottobre, quando le SS si ritirarono, si lasciarono dietro centinaia di morti, in massima parte donne, vecchi e bambini; interi villaggi completamente distrutti testimoniarono l'atroce violenza compiuta. Le uccisioni e le distruzioni proseguirono nei giorni seguenti sino a novembre ed i corpi delle povere vittime restarono insepolti per mesi. Fu una strage, come hanno riconosciuto numerosi atti processuali, premeditata e decisa a tavolino; eseguita con freddezza metodica, che non risparmiò nessuno specialmente le donne, gli invalidi e i bambini. Non fu una rappresaglia o vendetta, ma solo l'intenzione di distruggere e uccide-

re. L'obiettivo delle SS era quello di stroncare le formazioni partigiane che combattevano per la liberazione, con la logica dell'equiparazione dei civili alle formazioni in armi e considerando, quindi, anche donne, bambini e anziani, come dei nemici da sterminare. Un'operazione militare in grande stile, condotta, però, contro nemici disarmati. Il 29 settembre 1944 la gente, impaurita, si riunì nella piccola chiesa di Casaglia e cominciò a recitare il rosario. I nazifascisti entrarono in chiesa, freddarono con una raffica il parroco e raccolsero sul sagrato tutti gli altri che uccisero, poi, con freddezza metodica: 195 vittime, le prime di una settimana di sangue, costellata da decine e decine di altri eccidi in villaggi e cascinali, tutti ammazzati con una ferocia inconsueta. Il corpo, decapitato, di un altro prete, fu ritrovato solo nell'inverno successivo, sotto la neve. Marzabotto, Grizzana, Vado di Monzuno, Castellano. Ovunque lo stesso copione, che rispondeva a ordini precisi: "uccidere tutti, distruggere tutto"! Queste tristi ricorrenze sono molto utili perché ci fanno riflettere su cosa sia la guerra e a quali eccessi di ferocia può arrivare l'uomo quando saltano tutte le regole di civile convivenza. Purtroppo il mondo sembra essersi dimenticato che è necessario il dialogo per appianare le divergenze ed i disaccordi che sono sempre più numerosi e gravi ed il Pontefice sembra essere completamente solo nella sua sollecitazione a favore della pace. Dopo tanti anni di relativa tranquillità, in Europa è in corso oramai da sei mesi la guerra tra Russia e Ucraina e purtroppo sembra non vedersi nessuno spiraglio di pace, anzi al contrario ci sono segnali preoccupanti di una imminente "escalation", così come mettono in allarme le minacce cinesi di intervenire militarmente a Taiwan, insomma il mondo più che camminare verso la pace, sembra correre velocemente verso la III guerra mondiale.

# Cori

## *Contrada Valle Suggatti, terra di nessuno?*

Non è una novità che questo nostro Paese appaia quasi diviso a metà tra Cori monte e Cori valle; tutte le amministrazioni che si sono succedute hanno avuto sempre un occhio di riguardo per i luoghi dove si svolge maggiormente la vita attiva della città, e sono d'accordo, ma non si possono ignorare altre indispensabili esigenze. Esiste, da tempo una pericolosità nel tratto di strada provinciale che immette in Contrada Valle Suggatti; questo tratto appartiene alla città di Cori anche se il tutto fa sembrare il contrario. Si rifanno strisce a terra, passaggi pedonali, segnali vari di pericolo e quel tratto è abbandonato da Dio e dagli uomini. Più volte è stato fatto presente il pericolo esistente nella discesa che immette a Valle Suggatti: le macchine corrono ad una velocità pazzesca anche sorpassando a vanvera, con vero pericolo per chi vuole entrare o uscire da Valle Suggatti. Non esiste alcuna striscia a terra, quando lì occorrerebbe una doppia striscia in mezzo alla carreggiata per inibire i sorpassi, né l'abbozzo di un passaggio pedonale, né, tanto meno, un necessario, indispensabile dissuasore di velocità. Più volte è stato fatto presente Il tutto all'Amministrazione, anche prima delle ultime votazioni, sperando che almeno l'input

di un voto sarebbe bastato per sollecitare chi di dovere: niente di niente!!! E non mi si venga a giustificare tale atteggiamento con la presunta mancanza di soldi; i soldi sono stati trovati per posizionare, in qualche tratto, orribili paletti che dovrebbero impedire la sosta delle macchine: qui siamo al ridicolo totale, se per impedire la sosta occorrono quei mezzi che deturpano inesorabilmente l'ambiente, allora tutta Cori dovrebbe essere una selva di quei paletti. Non è costato niente quello sconcio? Si provveda al più presto a risolvere quanto evidenziato, prima che in quel tratto ci sia qualche grave incidente, lamentarsi dopo non servirebbe a nulla. A buon intenditor..... (ma ci sarà, finalmente, un buon intenditore?)

*Tonino Cicinelli*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Pasta 'ncaciata al cavolfiore*

**Ingredienti:** 500 gr di bucatini - 200 gr di polpa di maiale - 1 cavolfiore medio - 50 gr di pinoli - 20 gr di semi di finocchio - 2 spicchi d'aglio - 500 gr di polpa di pomodoro a pezzetti - 1/2 bicchiere di vino rosso - 100 gr di pecorino al pepe - olio extravergine d'oliva - sale - pepe.

**Preparazione:** Pulite il cavolfiore, dividetelo a cimette e cuocetelo a vapore finché diventano tenere.

Soffriggete gli spicchi d'aglio in una larga padella a bordi alti con un filo d'olio. Aggiungete la carne tritata, rosolatela, sfumatela con il vino, unite la polpa di pomodoro, una presa di sale, una macinata di pepe e cuocete a fuoco medio per 15 minuti mescolando. Aggiungete le cimette di cavolfiore, coprite il recipiente e proseguite la cottura per 10 minuti. Lessate la pasta, scolatela piuttosto al dente.

Trasferite la pasta nella padella con il condimento, unite i pinoli leggermente tostati, i semi di finocchio e il pecorino grattugiato e fate saltare tutto per un paio di minuti, mescolando delicatamente. Servite ben caldo.

*Antonella Cirino*



**Agriturismo Raponi**  
*Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali*  
*Specialità a base di prodotti stagionali*

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)  
[www.agriturismoraponi.it](http://www.agriturismoraponi.it) - [enzo@agriturismoraponi.it](mailto:enzo@agriturismoraponi.it)



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, I  
04010 Rocca Massima (LT)  
Presidente: **Aurelio Alessandrini**



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)  
PEC: [associazionecentra@pec.it](mailto:associazionecentra@pec.it)  
Cell. **348.3882444**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**

**Info Redazione:**

E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 29 Agosto 2022**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Le "stelle di Cora" con il "Granaio di Bacco"

Il 10 agosto scorso, in occasione della ricorrenza delle stelle cadenti, Il "granaio di Bacco", ad opera della vulcanica organizzatrice Patrizia, ha occupato l'intero pomeriggio con attività che hanno riscosso il pieno consenso di quanti hanno aderito alla manifestazione. Alle ore 18,00 si è svolta una visita guidata all'insegna della riscoperta dell'antica Cora, percorrendo, in una morbida passeggiata, monumenti storici e scorci paesaggistici che rendono Cori uno dei paesi più interessanti del centro Italia. Alle ore 20,00, nella suggestiva cornice del chiostro di San Francesco, c'è stata una degustazione gastronomica



**Chiostro di San Francesco**

con i migliori prodotti locali. Qui l'impareggiabile Patrizia, ha condotto la serata in modo egregio, rendendo il simposio particolarmente interessante; è stata lei ad esaltare i siti storici visitati e illustrare, man mano, i prodotti che venivano serviti a tavola, arricchiti dai preziosi vini della cantina sociale "Cincinnati". Patrizia, con la sua fervida inventiva non lascia mai nulla al caso. La tavola era imbandita alla perfezione con un tocco di vera galanteria, posti arricchiti da una cartolina postale recante la poesia "Provele de stelle" creata per l'occasione da Tonino Cicinelli, il quale è stato, poi, invitato dalla stessa Patrizia, a leggerla a tutti i commensali, calici e bicchieri ingentiliti da quel tocco di classe del "Granaio di Bacco". Alle ore 22,00 dopo aver gustato le prelibatezze della tavola, fino ai favolosi biscotti al vino dello stesso "Granaio" c'è stato un intimo e riservato momento per ammirare le stelle cadenti della notte di San Lorenzo nel giardino adiacente il Chiostro. Patrizia ha ricevuto un consenso unanime per la serata "Le stelle di Cora",

ma lei stessa, con la sua costante ricerca dello stile e del bello, già al termine di tale riuscitissima manifestazione, sta già pensando ad altri incontri culturali e gastronomici, che mettano sempre più in risalto le bellezze artistiche di Cori e le prelibatezze culinarie che questo Paese riserva ai suoi ospiti.



**Patrizia, organizzatrice dell'evento**

**Tonino Cicinelli**



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA • DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA  
DIETOLOGIA • CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA • GASTROENTEROLOGIA  
GINECOLOGIA • PODOLOGIA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO**

**Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**